

**DECRETO DEL VICE SINDACO  
DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO**

**n. 208 - 11030/2018**

**OGGETTO: "NUOVO IMPIANTO IDROELETTRICO SUL TORRENTE SANGONETTO".  
COMUNE: COAZZE. PROPONENTE: IDRODINAMO SRL PROCEDURA:  
FASE DI VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE AI SENSI DEL D. LGS.  
152/2006 SMI E DELLA L.R. 40/98 E SMI.**

**GIUDIZIO POSITIVO DI COMPATIBILITÀ AMBIENTALE**

**IL VICESINDACO DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO**

**Dato atto che**, a seguito della consultazione elettorale tenutasi nei giorni 5 giugno e 19 giugno 2016, Chiara Appendino, è stata proclamata il 30 giugno 2016 Sindaca di Torino e conseguentemente, ai sensi dell'art. 1, comma 16, della Legge 7 aprile 2014 n. 56, Sindaca, altresì, della Città Metropolitana di Torino;

**Richiamato** il decreto della Sindaca Metropolitana n. 404-27279/2016 del 17/10/2016, con cui il Consigliere metropolitano Marco Marocco è stato nominato Vicesindaco della Città Metropolitana e gli sono state conferite le funzioni vicarie;

**Richiamato** il decreto della Sindaca Metropolitana n. 538-35074/2016 del 21/12/2016 con cui sono state conferite ai Consiglieri metropolitani individuati, tra cui il Vicesindaco Marco Marocco, le deleghe delle funzioni amministrative;

**Considerato che** con Decreto n. 35-3815/2018 del 7 febbraio 2018 la Sindaca Metropolitana ha provveduto alla revisione delle deleghe di funzioni amministrative del Vicesindaco integrandole di una nuova delega relativa all'"ambiente e vigilanza ambientale, risorse idriche e qualità dell'aria, tutela fauna e flora, parchi ed aree protette," trattenendo invece a sé quella del "bilancio";

**Premesso che:**

- In data 12 Marzo 2014, il signor Alfredo Cimarella in qualità di legale rappresentante della società Idrodinamo S.r.l. con sede legale in corso Rivoli corso Susa 242 – P.IVA 10915400013– ha presentato istanza di avvio della Fase di Valutazione d'Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 12 della L.R. 40/98 e smi relativamente al progetto "Nuovo impianto idroelettrico sul Torrente Sangonetto", sito in Comune di Coazze, in quanto rientrante nella categoria progettuale n.41 dell'allegato B2 della l.r.

40/1998 e smi *“Impianti per la produzione di energia idroelettrica con potenza installata superiore a 100 kW oppure alimentati da derivazioni con portata massima prelevata superiore a 260 litri al secondo.....”*.

- In data 04/03/2014 è stato pubblicato sul giornale “Giornale del Piemonte” l’avviso al pubblico recante l’avvio del procedimento.
- Per lo svolgimento dell’istruttoria è stato attivato uno specifico gruppo di lavoro dell’Organo Tecnico, istituito con D.G.P. n. 63-65326 del 14/4/99 e smi.
- Il progetto è rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico per 45 giorni e su di esso non sono pervenute osservazioni.
- Con Ordinanza prot. n. 34570 del 09/03/2015 il Servizio Risorse Idriche ha avviato l’iter di concessione di derivazione d’acqua pubblicando la domanda sul BUR n. 11 del 19/3/2015.
- In data 14/05/2015, nell’ambito della procedura integrata con la fase di concessione di derivazione si è tenuta la prima riunione della Conferenza dei Servizi durante la quale, sono state chieste integrazioni progettuali.
- In data 10/11/2015 la società Idrodinamo ha depositato la documentazione integrativa richiesta.
- In data 15/02/2016 il procedimento di concessione è stato sospeso in attesa delle integrazioni necessarie ai sensi del D. lgs. 38772003 e smi.
- In data 31/5/2017 la società Idrodinamo ha trasmesso la documentazione richiesta ed è stata convocata la seconda riunione della Conferenza dei Servizi la quale si è regolarmente svolta in data 24/10/2017. Nel corso di tale riunione è stata evidenziata la necessità di depositare un progetto univoco e organico comprensivo di tutte le modifiche apportate nel corso dell’istruttoria.
- In data 06/02/2018 la società Idrodinamo ha trasmesso quanto richiesto in forma di progetto esecutivo.

#### **Rilevato che:**

- Il progetto riguarda la realizzazione in Comune di Coazze sul Torrente Sangonetto di un nuovo impianto idroelettrico ad acqua fluente. Il sito d’intervento, raggiungibile tramite la viabilità comunale sterrata che collega le borgate Sordini Canalera, Aletti e Marone alla borgata Palè, si situa ai confini meridionali dal Parco Orsiera-Rocciavrè e dell’omonimo Sito d’Importanza Comunitario (SIC) ma esternamente ai confini degli stessi.
- Immediatamente a valle del punto di prevista restituzione delle acque turbinate è in progetto l’opera di presa di un ulteriore impianto idroelettrico proposto dalla società Spring, attualmente in istruttoria di concessione ai sensi del Regolamento regionale n. 10R/2003.
- Le risultanze dell’istruttoria condotta in merito al complesso della documentazione presentata, così come integrata portano alle seguenti considerazioni:

#### **dal punto di vista tecnico**

*- Le opere in progetto constano in:*

Opera di presa che sarà realizzata mediante uno sbarramento in pietrame intasato con calcestruzzo con realizzazione sulla sommità di una soglia a trappola alla quota di 1245,30 m s.l.m..

Dall’opera di presa si dipartirà un canale di derivazione interrato sino raggiungere la camera di carico. Quest’ultima sarà realizzata circa 40 m a valle della presa in destra idrografica a lato della pista di accesso; risulterà semi interrata ed avrà dimensioni pari a 10,0 m di lunghezza, 2,0 m di larghezza e 3,3 m di altezza massima.

La portata massima che le opere in progetto sono in grado di derivare è pari a circa 650 l/s, l’eccesso di portata oltre i 298 l/s massimi richiesti in concessione, viene restituito a valle della camera di carico

mediante apposito stramazzo di lunghezza pari a 5,0 m dimensionato in modo tale da smaltire non solo la portata in eccesso ma anche l'intera portata in ingresso alla camera di carico (in caso di fermo macchina). Una tubazione di diametro pari a 800 mm consente di ricevere la portata dello stramazzo e restituire la portata al torrente anche in seguito ad operazioni di sghiaiatura.

Dalla camera si dipartirà la condotta forzata di diametro pari a 500 mm, totalmente interrata, la quale si svilupperà in destra idrografica per una lunghezza complessiva di circa 830 m, nel primo tratto sotto un sentiero esistente, successivamente sotto la strada sterrata di collegamento alla Borgata Palè. Poco prima della centrale la condotta interferisce con il Rio della Fuglia, ma l'attraversamento di quest'ultimo avviene in subalveo al di sotto del guado esistente.

Il fabbricato della centrale sarà realizzato, ad una distanza superiore ai 10 m dalla sponda del T. Sangonetto nei pressi dell'esistente guado in cls e massi della strada comunale sul T. Sangonetto.

Nella centrale verranno installati il gruppo turbina – generatore, costituito da turbina Pelton plurigetto ad asse verticale accoppiata a generatore asincrono, completo di valvole di macchina. Nel locale della centrale saranno inoltre installati il quadro automatico di regolazione, controllo ed automazione dell'impianto, centraline oleodinamiche di attuazione, il quadro in bassa tensione, il trasformatore, il quadro in media tensione. Dal fabbricato centrale partirà un canale di scarico interrato che restituirà le acque al torrente stesso alla quota di 1093,50 m s.l.m. immediatamente a monte del medesimo guado.

La linea elettrica di collegamento alla rete MT esistente in corrispondenza della Borgata Marone, sarà realizzata in cavo aereo in corrispondenza del versante montuoso con esposizione a Sud lungo il quale si sviluppa già la strada del Palè. Si tratta di una linea aerea in cavo cordato ad elica, che attraversa per lo più aree prative e in parte aree boscate, per una lunghezza complessiva di poco inferiore a 2200 m. I sostegni sono del tipo metallico a sezione ottagonale, con sezione di fondazione di dimensione pari a circa 2,0 x 2,0 m.

- *I dati tecnici dell'impianto in progetto così come in ultimo modificati sono:*

- Portata massima	298 l/s
- Portata media	136 l/s
- Salto lordo medio	149m
- Potenza nominale media	198 kW
- Producibilità stimata	1,5 GWh annui
- Sfruttamento medio annuo risorsa	57%

- *Interferenze con infrastrutture del servizio idrico integrato*

La posa della condotta forzata interferisce con una tubazione del Servizio idrico e sarà pertanto posata al di sotto della stessa.

- *Cantiere*

La durata complessiva del cantiere è prevista pari a 500 giorni, pur prevedendo un'interruzione nei mesi invernali più rigidi e realizzazione delle opere in alveo nei soli periodi consentiti dalla D.G.R. 72-13725 del 29/03/2010.

Le attività di cantiere viene suddivisa nelle seguenti fasi:

- Realizzazione delle sezioni di presa e di restituzione nei periodi consentiti;
- Realizzazione dell'edificio della centrale e sezione di imbocco a valle della condotta forzata;
- Posa della condotta forzata dalla centrale verso la camera di carico;
- Realizzazione della camera di carico e raccordo con l'opera di presa.

- *Opere di compensazione*

Per compensare l'allontanamento della vegetazione arborea, ai sensi della L.R. 4/2009 è previsto un intervento che prevede la lotta alle specie invasive, quali la *Buddleja davidii*, specie piuttosto diffusa lungo l'asta del T. Sangonetto. In seguito all'allontanamento della *Buddleja davidii* sono previsti interventi di messa a dimora di vegetazione ripariale, rappresentata da salici (*Salix* sp.) ed ontani (*Alnus glutinosa*), in modo tale da ricostruire l'habitat naturale prossimo al corso d'acqua. In corrispondenza della centrale sarà invece eseguita la messa a dimora di specie autoctone n. 10 frassini (*Fraxinus excelsior*) e n. 5 maggiociondoli (*Laburnum anagyroides*) che avranno la funzione di mascherare il manufatto stesso.

Nel documento Relazione Ambientale sono inoltre previste ulteriori compensazioni le quali constano nell'adeguamento degli scarichi della B.ta Sellery Superiore e nel potenziamento della centralina idroelettrica a servizio dell'Alpeggio Sellery Superiore, entrambi nel territorio del Comune di Coazze. Tali interventi sono stati quantificati complessivamente pari a circa 45.000 euro, valore a cui corrisponde circa l'1% dei proventi trentennali.

**Dal punto di vista della pianificazione territoriale e di settore**

- L'area interessata dal progetto ricade su porzioni di territorio vincolate ai sensi della L.R. 45/89 (Vincolo Idrogeologico) e soggette a vincolo e tutela secondo le disposizioni dell'art. 142 lettera c) "fascia di tutela di 150 m dai corsi d'acqua" e lett. g) "presenza di aree boscate", del D. Lgs.42/2004 - Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio.
- L'area interessata dall'intervento è sita interamente nel territorio del Comune di Coazze (TO) ed è ricompresa nel bacino idrografico del T. Sangone. Il Piano Regolatore del Comune di Coazze (PRGC) classifica le stesse aree come "agricole".
- La Carta di sintesi della pericolosità geomorfologia e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica del PRGC indica che l'impianto ricade entro aree appartenenti alla classe IIIa .
- L'opera di presa è posta poco a valle del confine dell'area protetta denominata "Parco Orsiera Rocciavrè" e dell'omonimo SIC contraddistinto dal codice IT 1110006.
- Secondo il Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) l'area di ubicazione della centrale è posta in prossimità ma non in corrispondenza di un conoide attivo non protetto.

**Dal punto di vista amministrativo**

- Poichè il progetto potrebbe potenzialmente interferire con l'attiguo SIC, il quale ricalca pressochè gli stessi confini del Parco, l'Ente di gestione delle aree protette delle Alpi Cozie, in qualità di gestore, ha espresso parere positivo con prescrizioni sullo screening di Valutazione d'Incidenza di cui alla L.R. 19/2009 e smi.
- Il procedimento di rilascio del giudizio di compatibilità ambientale, in ordine al progetto in argomento, assorbe le seguenti autorizzazioni, pareri e nulla osta ambientali allegati al presente decreto nell'Allegato B:
  - Autorizzazione Paesaggistica 7/2016 del 30/06/2016 rilasciata ai sensi del D.Lgs. 42/2004 smi dal Comune di Coazze.
  - Autorizzazione per interventi in terreni sottoposti a vincolo per scopi idrogeologici trasmessa dal Comune di Coazze con nota prot. n. 7984 del 13/12/2017.
  - Parere favorevole dell'Autorità di Bacino del Fiume Po ai sensi del RD 11 dicembre 1933 n. 1755 e smi trasmessa con nota prot. n. 44/7/41 del 29/06/2015.

- Parere sullo screening di Valutazione d'Incidenza dell'Ente di gestione delle aree protette delle Alpi Cozie trasmesso con note prot. nn. 162 del 20/08/2015 e 081 del 9/04/2018.
  - Parere favorevole ai sensi del R.D. n. 523/1904 e dell'art.31 della LR 56/77 e smi rilasciato dalla Regione Piemonte Settore Tecnico Regionale con nota prot. n. 19307/A1813A del 26/04/2018.
- Non verranno ricompresi nel giudizio stesso le seguenti autorizzazioni:
- o concessione di derivazione di acque superficiali da rilasciarsi da parte del Servizio Risorse Idriche della Città Metropolitana di Torino ai sensi del R.D. 11 dicembre 1933, n.1775 "Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici" e della L.R. 13/04/94 n.5 "subdelega alle Province delle funzioni amministrative relative alle utilizzazioni delle acque pubbliche;
  - o ulteriori autorizzazioni, pareri e nulla osta, necessari per realizzazione del progetto che saranno ricompresi nell' Autorizzazione Unica di cui al D.lgs. 387/2003 e smi.

### Dal punto di vista ambientale

Dalla lettura degli elaborati progettuali e dalle risultanze dell'istruttoria condotta emergono i seguenti elementi ambientali:

#### *Acque superficiali*

Il Piano di Gestione del Distretto idrografico del Fiume Po (PdGPO) classifica a grande scala il corpo idrico interferito (codice SS2N704PI) nello stato ecologico sufficiente e nello stato chimico di buono a rischio di raggiungimento degli obiettivi e nello stato complessivo non buono con obiettivo ecologico di buono al 2021 e chimico di buono al 2015.

L'applicazione della Direttiva Derivazioni poiché la domanda è antecedente al 12/01/2016 risulta non applicabile tuttavia ha costituito un elemento integrativo di valutazione per l'Organo Tecnico.

Il T. Sangonetto è un tipico torrente alpino, caratterizzato da turbolenza elevata, forte pendenza dell'alveo e prevalenza di substrato roccioso e massi di grosse dimensioni, dove le unità morfologiche sono riconducibili prevalentemente a *pool e riffle*.

Per quanto concerne la scala di risalita dell'ittiofauna è stata richiesta ed accolta la deroga alla realizzazione in quanto nei pressi dell'opera di presa sono presenti salti invalicabili.

Il monitoraggio ante-operam è stato condotto in un lasso temporale di tre anni, a partire dal 2013 al 2015 e sarà completato prima dell'inizio dei lavori. L'analisi della comunità macrobenthonica ha permesso di individuare valori IBE che rientrano nella prima classe di qualità in tutte e tre le stazioni. Tale risultato è stato confermato attraverso l'applicazione del metodo multihabitat, mediante il quale è stato individuato un indice STAR\_ICMi, a cui corrisponde un giudizio di qualità elevato. Il valore del LIM individuato invece è pari a 2 mentre il livello di Funzionalità Fluviale è elevato, nonostante la presenza dei versanti acclivi che limitano l'ampiezza della fascia di vegetazione perifluviale.

#### *Vegetazione, fauna ecosistemi*

Per quanto concerne la vegetazione la zona direttamente interessata dal progetto risulta occupata da una faggeta oligotrofica (FA60X- Natura 2000: 9110), che rappresenta il tipo forestale più diffuso nella porzione endovalliva della Comunità Montana. Il sottobosco invece è costituito da uno strato arbustivo rado, costituito in prevalenza da mirtillo (*Vaccinium myrtillus*), brugo (*Calluna vulgaris*) e felce aquilina (*Pteridium aquilinum*). Lungo il tracciato del torrente si trovano invece salici, in particolare il salicone (*Salix caprea*), rinvenibile anche nelle zone umide prossime al bosco di faggio; sulle sponde del torrente talvolta possono essere presenti specie esotiche quali l'albero delle farfalle (*Buddleja davidii*), rinvenibile nella zona della restituzione della centrale in progetto.

Per quanto concerne nello specifico le interferenze delle opere in progetto i maggiori impatti sono ascrivibili all'allargamento dell'esistente sentiero che conduce all'opera di presa e alla realizzazione dell'elettrodotto il quale si svilupperà per una lunghezza complessiva di circa 2.200 m, dalla Borgata Sordino alla Borgata Marrone, dove sarà necessario il taglio di vegetazione rappresentata principalmente da frassini, castagni, faggi, roveri ed arbusti di nocciolo.

Rispetto a tali impatti è stata valutata la possibilità di interrimento ma tale soluzione non è stata avallata da ENEL.

#### *Suolo e sottosuolo*

Dal punto di vista geologico il versante in destra orografica del T. Sangonetto, sul quale insiste l'impianto risulta essere caratterizzato dalla presenza di un substrato gneissico, tipo "pietra di Luserna" (DLG) facente parte del basamento pretriassico dell'Unità Dora-Maira. In contatto tettonico verso sud si trovano le prasiniti massicce (OMB) e le serpentiniti (RSS), entrambe facenti parte di unità oceaniche quali L'Unità della bassa Val di Susa-Valli di Lanzo-Monte Orsiera, le prasiniti, e l'Unità del Rocciavrè, le serpentiniti. Per quanto riguarda i depositi di copertura, come riportato nella "Carta geologica" allegata al P.R.G.C. del Comune di Coazze essa è costituita principalmente da depositi glaciali lungo tutto il tratto sotteso dall'impianto a ridosso del corso d'acqua.

Lungo il versante la copertura eluvio-colluviale è interrotta da aree caratterizzate dalla presenza di depositi detritici di falda e da un settore di accumulo di detriti di frana.

Dal punto di vista geomorfologico l'impianto si sviluppa nel contesto di una valle piuttosto stretta caratterizzata dalla presenza di versanti acclivi solcati da alcuni impluvi e linee di deflusso caratterizzate da fenomeni erosivi a carico della coltre superficiale.

Per quanto riguarda la dinamica torrentizia, tutto il tratto sotteso dall'impianto è caratterizzato da processi lineari di intensità/pericolosità molto elevata (EeL). Dal punto di vista del dissesto areale lo scenario evidenziato dal PAI individua una sola criticità sotto forma di conoide attiva non perimetrata (Ca) in corrispondenza della zona di restituzione delle acque. Tale dissesto non è tuttavia ripreso nella cartografia del PRGC, mentre è stata cartografata un'area in dissesto più a monte lungo il versante rispetto alla zona di transito della condotta. Inoltre va detto che la suddetta criticità, in carta indicata con F11 lungo il Rio della Fuglia, è indicata come area potenzialmente instabile per effetto di fenomeni di colamento/scivolamento a carico della coltre superficiale. Poco a monte di tale area inoltre il substrato gneissico risulta affiorante.

A scala di dettaglio vengono segnalate situazioni di dissesto puntuali, con limitati scivolamenti della parte più superficiale della copertura lungo i settori di monte e di valle lungo il sentiero in corrispondenza del quale, per buona parte del suo sviluppo, passerà la condotta.

Il settore a valle del sentiero e della strada esistente è caratterizzato in buona parte da acclività da medie ad elevate con scarpate metriche che raccordano i tracciati con il fondo alveo del corso d'acqua. Il versante a monte del tracciato della condotta risulta in generale mediamente acclive con locali settori più pendenti. Il sentiero attraversa un'area caratterizzata da evidenti fenomeni di ruscellamento diffuso, nel tratto compreso tra il punto di presa e la vasca di carico.

In progetto viene proposto al fine di ridurre l'impatto di tale fenomeno di ruscellamento un sistema di raccolta delle acque del versante per mezzo della realizzazione di canalette in pietrame e legname lungo le principali linee di deflusso e il loro scarico lungo la strada con realizzazione di una cunetta sul lato di monte e il ripristino funzionale delle canalette trasversali già presenti lungo la strada per l'allontanamento definitivo verso il corso d'acqua.

Per quanto concerne la parte geotecnica ed in particolare per la definizione della Risposta Sismica Locale è stata eseguita un'indagine sismica in corrispondenza della zona su cui si intende realizzare l'edificio di centrale e che ha permesso di valutare la Vs30.



**Considerato che :**

- Durante l'istruttoria tecnica esperita, comprensiva di sopralluogo nonché dei pareri giunti dagli enti invitati alla Conferenza dei Servizi è stata evidenziata la necessità di effettuare approfondimenti in merito a:
  - diversa configurazione dell'opera di presa e dell'attraversamento del Rio Fuglia,
  - pista di accesso all'opera di presa,
  - approfondimenti geologici-geotecnici,
  - interferenze con le infrastrutture del Servizio Idrico Integrato e necessità di riordino dei fabbisogni irrigui,
  - approfondimenti sulle interferenze con il Parco Orsiera Rocciavrè e con l'omonimo SIC,
  - perfezionamento del piano di monitoraggio ambientale,
  - tipologia elettrodotto,
  - opere di compensazione,
  - valutazione d'Impatto Acustico.
- A seguito delle osservazioni sopradescritte il Proponente ha depositato integrazioni progettuali che nel complesso rispondono a quanto richiesto ma non modificano il progetto nelle sue componenti essenziali.

**Ritenuto che :**

- L'istruttoria di VIA condotta sugli elaborati di progetto e sullo studio di impatto ambientale, comprensivi delle integrazioni richieste e presentate nel corso dell'istruttoria, faccia emergere le seguenti considerazioni di sintesi:
  - Il progetto si inserisce in un ambito montano caratterizzato da scarsa antropizzazione e pregio paesaggistico, eco-sistemico e faunistico, posto nelle immediate vicinanze del Parco Orsiera Rocciavrè e dell'omonimo SIC ma esternamente ai confini degli stessi.
  - L'impianto si sviluppa per buona parte sotto la strada comunale del Pale' interferendo in fase di cantiere in minima parte con l'ecosistema boschivo. Maggiori interferenze sono al contrario ascrivibili alla realizzazione dell'elettrodotto aereo di collegamento alla linea MT.
  - Gli impatti sul corso d'acqua inizialmente previsti (ecosistemici, faunistici e paesaggistici) vengono mitigati con il rilascio di un DMV base maggiorato rispetto alla normativa e con ulteriore modulazione del 20%. Nel complesso la portata minima rilasciata in alveo nell'anno idrologico medio sarà almeno uguale alla portata assimilabile a quella di magra (Q355) del corso d'acqua.
  - Nel tratto di Torrente Sangonetto sotteso non sono presenti scarichi o potenziali fonti inquinanti.
  - Gli impatti sull'ecosistema fluviale derivanti dal progetto sono stati in dettaglio analizzati nel corso del procedimento e sono stati ritenuti compatibili con il raggiungimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici di cui al Piano di Gestione del bacino idrografico del Fiume Po dell'Autorità di Bacino. La Città Metropolitana si riserva nella concessione di apporre varianti al disciplinare di concessione in caso di non raggiungimento degli stessi.
  - Dal punto di vista geologico essendo le opere in gran parte sotto strada non arrecheranno

verosimilmente peggioramenti al quadro dei dissesti in atto o potenziali, le opere in progetto potranno tuttavia essere coinvolte da dissesti, soprattutto per opera del T. Sangonetto, in occasione di eventi significativi. Risulterà importante in tal senso un puntuale monitoraggio dello stato dell'impianto da parte del proponente al fine di verificare immediatamente eventuali perdite.

- Risulterà importante allo stesso modo regimare nel tratto compreso tra l'opera di presa e la strada del Pale il ruscellamento superficiale con gli interventi previsti nonché la loro manutenzione nel tempo.
- Essendo la condotta forzata caratterizzata da elevate pressioni laddove verrà collocata sotto la viabilità comunale, spetti al Comune di Coazze verificare nell'ambito del rilascio del permesso di costruire che la stessa non sia causa di rischio per i fruitori imponendo alla proprietà dell'impianto tutte quelle ulteriori prescrizioni e regole gestionali ritenute utili ai fini della sicurezza.
- Il piano di monitoraggio previsto per la fase di cantiere e per la fase di esercizio dovrà essere conforme a quanto riportato nel documento "Relazione ambientale\_387" aggiornato a novembre 2017, che recepisce le indicazioni fornite in precedenza da ARPA Piemonte. Lo stesso dovrà inoltre recepire le prescrizioni indicate nell'Allegato A.
- Gli impatti di cui sopra siano da valutare in un'ottica di costi-benefici ambientali, cioè valutando la significatività degli stessi a fronte della quota di energia prodotta da fonte rinnovabile.
- L'Ente di gestione delle aree protette delle Alpi Cozie si è espresso in senso favorevole rispetto allo screening di Valutazione d'Incidenza imponendo tuttavia alcune prescrizioni.
- Sono state previste opere di compensazione ambientale concordate con il Comune di Coazze.
- Gli impatti di cui sopra, alla luce di quanto emerso dagli approfondimenti condotti dall'Organo Tecnico con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA e dalle risultanze delle riunioni della Conferenza dei Servizi, potranno essere attenuati e limitati, in fase di cantiere e d'esercizio, adottando tutte le prescrizioni, azioni di mitigazione, compensazione e monitoraggio previsti in progetto integrati dalle condizioni ambientali e adempimenti indicati nell'Allegato A. Si ritiene pertanto che a tali condizioni per il progetto in esame sussistano le condizioni di compatibilità ambientale.

#### **Visti :**

- i verbali delle sedute della Conferenza dei Servizi, in atti;
- la Relazione generale sull'istruttoria dell'Organo Tecnico, in atti;
- la l.r. 14 dicembre 1998, n.40 e smi
- il RD 11 dicembre 1933, n. 1775 e smi
- la l. 5 gennaio 1994, n. 36 e smi
- la l.r. 30 aprile 1996, n. 22 e smi
- la L.R. 26 aprile 2000, n. 44
- il DPGR 29 luglio 2003, n. 10/R e smi
- il D.Lgs. 29 dicembre 2003, n. 387 e smi
- il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e smi

Vista la nota 4 luglio 2000, n.14607 della Regione Piemonte "Chiarimenti applicativi in merito al coordinamento tra le procedure di VIA di cui alla l.r. 40/98 e la procedura di concessione di derivazione d'acqua di cui agli artt. 7 e ss. del R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775".



Vista la legge 7 aprile 2014, n. 56 recante "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni dei comuni", così come modificata dalla legge 11 agosto 2014, n. 114 di conversione del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90.

Visto l'art. 1 comma 50 della legge 7 aprile 2014, n. 56, in forza del quale alle Città Metropolitane si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni in materia di comuni di cui al testo unico, nonché le norme di cui all'art. 4 della legge 5 giugno 2003, n. 131.

Richiamato il decreto 12 maggio 2015, n.132-15033 con cui sono state conferite ai Consiglieri metropolitani individuati le deleghe delle funzioni amministrative.

Acquisiti i pareri favorevoli in ordine alla regolarità tecnica del Responsabile del Servizio interessato, espresso in data 03/05/2018, ai sensi dell'art. 48, comma 1, dello Statuto metropolitano;

Visto l'articolo 16 dello Statuto Metropolitano che disciplina la nomina e le attribuzioni del Vicesindaco, dei Consiglieri Delegati e dell'Organismo di Coordinamento dei Consiglieri Delegati;

Visto l'articolo 48 dello Statuto Metropolitano in tema di giusto procedimento;

Visto l'art. 134 comma 4 del citato Testo Unico e ritenuta l'urgenza.

## DECRETA

1. di **esprimere**, sulla base delle motivazioni riportate in premessa, che si intendono interamente richiamate, ai sensi e per gli effetti del d. lgs. 152/2006 smi e della l.r. 40/98 e smi, giudizio positivo di compatibilità ambientale relativamente al progetto della società Idrodinamo S.r.l. denominato "Nuovo impianto idroelettrico sul Torrente Sangonetto" localizzato nel comune di Coazze.
2. **Di stabilire che il giudizio di compatibilità ambientale è subordinato all'ottemperanza delle condizioni ambientali ed adempimenti riportati nell'Allegato A, facente parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.**
3. **Di dare atto che** il procedimento di rilascio del giudizio di compatibilità ambientale, in ordine al progetto in argomento, assorbe le seguenti autorizzazioni, pareri e nulla osta ambientali allegati al presente decreto nell'Allegato B :
  - Autorizzazione Paesaggistica 7/2016 del 30/06/2016 rilasciata ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e smi dal Comune di Coazze.
  - Autorizzazione per interventi in terreni sottoposti a vincolo per scopi idrogeologici trasmessa dal Comune di Coazze con nota prot. n. 7984 del 13/12/2017.
  - Parere favorevole dell'Autorità di Bacino del Fiume Po ai sensi del RD 11 dicembre 1933 n 1755 e smi trasmessa con nota prot. n. 44/7/41 del 29/06/2015.
  - Parere sullo screening di Valutazione d'Incidenza dell'Ente di gestione delle aree protette delle Alpi Cozie trasmesso con note prot. nn. 162 del 20/08/2015 e 081 del 9/04/2018.
  - Parere favorevole ai sensi del R.D. n. 523/1904 e dell'art.31 della LR 56/77 e smi rilasciato dalla Regione Piemonte Settore Tecnico Regionale con nota prot. n. 19307/A1813A del 26/04/2018.

Ai sensi del D.lgs. 152/2006 le condizioni e le misure supplementari relative a tali titoli abilitativi sono rinnovate e riesaminate, controllate e sanzionate con le modalità previste dalle relative disposizioni di settore da parte delle amministrazioni competenti per materia.

4. **di dare atto** che non verranno ricompresi nel giudizio di compatibilità ambientale di cui al punto 1) i

seguenti pareri e/o autorizzazioni le quali dovranno essere acquisiti a seguito del giudizio di compatibilità ambientale:

- concessione di derivazione di acque superficiali da rilasciarsi da parte del Servizio Risorse Idriche della Città Metropolitana di Torino ai sensi del R.D. 11 dicembre 1933, n.1775 "Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici" e della L.R. 13/04/94 n.5 "subdelega alle Province delle funzioni amministrative relative alle utilizzazioni delle acque pubbliche;
- 5. **di dare atto** che il presente provvedimento non esonera dal conseguimento degli atti o dei provvedimenti previsti dalla legislazione vigente non strettamente attinenti la materia ambientale di competenza di altre Autorità e non ricompresi nel presente provvedimento, che sono demandati alla successiva Autorizzazione Unica di cui al D.lgs. 387/2003 e s.m.i.; in particolare, il Proponente dovrà adempiere a quanto prescritto dalle norme vigenti in materia igienico-sanitaria e di salute pubblica, nonché di igiene, salute, sicurezza e prevenzione negli ambienti lavorativi e nei cantieri mobili o temporanei;
- 6. **di stabilire** che l'inizio dei lavori, ai sensi dell'art. 12, comma 9 della l.r.40/98 e s.m.i, dovrà avvenire in un periodo non superiore a tre anni a decorrere dalla data del provvedimento amministrativo che consenta in via definitiva la realizzazione del progetto;
- 7. **di dare atto** che, ai sensi dell'art.25 comma 5 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i, il presente provvedimento ha un'efficacia temporale stabilita in cinque anni dalla pubblicazione del presente provvedimento. Decorsa l'efficacia temporale sopraindicata senza che il progetto sia stato realizzato, il procedimento di VIA deve essere reiterato, fatta salva la concessione, su istanza del Proponente, di specifica proroga da parte dell'autorità competente;
- 8. **di dare atto** che il presente provvedimento è immediatamente eseguibile.
- 9. **di dare atto** che l'approvazione del presente provvedimento non comporta oneri di spesa a carico della Città Metropolitana di Torino

Il presente decreto sarà pubblicato all'albo pretorio e sul sito web della Città Metropolitana di Torino.

Torino, 22/05/2018

Il Vicesindaco metropolitano  
delegato al Personale, Organizzazione, Patrimonio,  
Sistema informativo e Provveditorato, Protezione civile,  
Pianificazione territoriale e Difesa del Suolo, Assistenza  
Enti locali, Partecipate, Ambiente e Vigilanza  
ambientale, Risorse idriche e Qualità dell'Aria, Tutela  
Fauna e Flora, Parchi e Aree protette  
(Marco Marocco)